

La Roma alle prese con la proposta (non ufficiale) del San Paolo

Liedholm e Falcao in Brasile? (i due ci stanno pensando...)

Calcio

ROMA — La proposta è venuta dal Brasile: il San Paolo, l'estate prossima, farà fuoco e fiamme per accaparrarsi Nils Liedholm e Paulo Roberto Falcao. La notizia riguardante Falcao non è nuova. Lavevano pubblicata tutti i giornali (noi compresi), la vigilia di Natale. Quella concernente Liedholm è nuova e non lo è, e ci spieghiamo. Il rinnovo del contratto dello svedese per l'annata in corso, fu per il presidente Viola un vero e proprio miracolo. Chiese anche il nostro parere tecnico, e noi insieme ad altri ci assicurammo anche per il 1982-83 i servizi del prestigioso allenatore. Ebbene, già a quel tempo fu proposto per lo svedese, non ultime quelle del San Paolo. Quindi, a ben vedere, si tratta di un ritorno di fiamma. Ma val la pena sentirsi i diretti interessati.

Liedholm non si sbilancia troppo: dice e non dice. Sentitelo.

«Escludo qualsiasi contatto con la squadra brasiliana. Ho saputo del suo interessamento

attraverso i giornali». Ma accetterebbe o no di trasferirsi in Brasile? «In Brasile si gioca il più bel calcio del mondo. Ma adesso devo pensare soltanto alla Roma. Non posso distinguere tra questo impegno». Insomma, come dire che alla fine della stagione, a seconda di come sono andate le cose, se ne potrà riparlare.

Inevitabile poi che il discorso scivoli sul campionato. E lo stesso Liedholm a intavolarlo.

«Avremo molte difficoltà sia contro il Genoa che a Torino contro i granata: sono due partite aperte a qualsiasi risultato».

La Roma è migliorata molto rispetto alla passata stagione, a cosa lo attribuisce? «I giovani che sono maturati; il recupero di Anselotti; l'integrazione dei nuovi: Vierchow, Maldera, Prohaska (giocatore voluto da Viola, n.d.r.), Valigi...». A questo punto fa una pausa, poi riprende: «Di Bartolomei e Frizzo».

Anche il libero e il centravanti tra i nuovi? «È l'immediata replica».

«Sì, anche loro. Agostino non è forse nuovo nel ruolo? Roberto non gioca forse in una maniera diversa?».

Cercate di contraddirli, ma ve ne pentite subito. «È proprio così. Di Bartolomei è l'uomo in più in fase di impostazione, senza tacere poi le sue ottime qualità di organizzatore del reparto difensivo. Pruzzo sta giocando il miglior calcio della sua carriera. Voi non siete d'accordo perché partite dalla considerazione che il centravanti segna di meno (5 reti quest'anno, 9 l'anno scorso, n.d.r.). Ma non è un caso che la Roma abbia segnato più gol di tutte».

Quindi una battuta finale sotto forma di paradosso: «Non è nel suo stile».

«Tutti esaltano la nostra "zona". Da quando allenò, le mie squadre hanno sempre giocato a zona sul centrocampo. Ho esteso il concetto anche alla difesa per... pigritia: pensate che fatica avrei dovuto fare per studiare le marcature rigide».

Falcao, il cui contratto con la Roma scade alla fine della stagione in corso, butta là un paio di frasi.

«Anche quando giocavo con il Porto Alegre le sirenne cercavano di abbindolarmi, ma poi sono

sempre rimasto con la mia squadra».

Ma il contratto con la Roma... «È vero, il contratto scade quest'anno. Vedremo alla fine della stagione che cosa succederà. Per il momento è prematuro parlare di questo o quello».

Sull'argomento, non meno laconico è il presidente Viola.

«Ho appreso la notizia dai giornali. Nessuno si è fatto vivo con me. Neppure chiederò spiegazioni a Liedholm e Falcao. Sono cose che si discutono in società».

Alla domanda, che riporta a galla l'asserzione (poi smentita) di Boniperti, se uno come Viola potrà mai far vincere uno scudetto alla Roma, Viola replica secco: «Lascerei la Roma».

Intanto però si premerebbe con dieci giorni di vacanza sulla neve: «Perché ho messo un po' di impegno nella conduzione della società». Se gli si parla di futuro si stringe nelle spalle: «Sono credente, per cui sostengo che il futuro è nelle mani di Dio».

Giuliano Antognoli



Primo successo per l'alpino Albarello trionfa (15 km) in Valsassina

Ha battuto i forti americani Galanes e Caldwell - Successo di Maria Canins nella 5 km

Sci

Nostro servizio

PIANI DI BOBBIO — Un giovane azzurro è salito alla ribalta del fondismo internazionale nella 15 chilometri di apertura della settimana internazionale di Valsassina: è Marco Albarello, ventiduenne alpino di Courmayeur del Centro sportivo Esercito, il suo primo successo internazionale al 1982. È stato il primo a scendere i 15 chilometri di Piani di Bobbio. È stata questa la nota felice della giornata per il fondo azzurro in Valsassina, dove l'insufficiente invernamento ha costretto gli organizzatori a portare a monte di Barzio, Premana e Cortabbio le gare programmate nel cuore della vallata lombarda. Albarello, già in auge a fare la riserva per i mondiali di Oslo, nel finale di stagione dello scorso anno in terra finlandese ha messo sotto campioni come Mieta, Behle e Aunli e ieri in

Valsassina (dove lo scorso anno finì decimo nella 30 chilometri) ha superato due razioni del Vermont (ottavi nelle ultime due frazioni della staffetta a Olo) e sovente alla ribalta in Coppa) e l'intera squadra azzurra allenata da Viljo Saadeh. Se in campo maschile è la giovinezza a fiorire in casa di Mario Azitla, tra donne a confermarsi anche in terra lombarda è Maria Canins-Bonaldi. La Canins s'è imposta nella prova sui 5 chilometri (ortona di Manuela Di Centa in non perfette condizioni fisiche) in 15'23" infliggendo distacchi severi a titolate avversarie arrivate da oltre ottanta chilometri. In altre occasioni nell'ordine troviamo alle sue spalle a 19" una signora ventiquattrenne dell'Alaska, Yuki Robinson, a 21" una delle due gentile canadesi Firth e quindi poco più in là ancora l'americana Spencer Galanes. In evidenza anche la juniores altoatesina Iratzerger che ha chiuso al quinto posto.

Cesarino Cerise

«Grandi», attente a quelle tre!

Calcio

Si riprende con Juve-Cagliari (divorzio da Victorino?), Udinese-Inter, Roma-Genoa: squadre «provinciali» all'assalto delle blasonate E a Napoli c'è il Verona...



CAGLIARI

Della nostra redazione
CAGLIARI — Torino ha per il Cagliari il fascino del passato. Un 2 a 2 con la Juventus (con due rigori, una doppietta di Gigi Riva, Alberto Tomba e un altro scioperato telegiornale che ha privato quell'impresa di un importante documento visivo), valse, tredici anni fa, la conquista del primo e unico scudetto di tutto il Meridione calcistico. E poi i tifosi, gli emigrati sempre numerosi quando la squadra della loro terra torna da quelle parti a giocare. Per Cagliari e la sua squadra di calcio, vale, tredici anni fa, la conquista dei campionati non è, dunque, soltanto un avvenimento da catalogare come visita d'una «provinciale» ad una «grande». Non solo questo almeno.

Sono i ricordi più belli nella vita della società rossoblu. E non è che tanta serenità sia favorita dalla convinzione di non aver niente da perdere. Una sconfitta rientrerebbe abbondantemente nelle previsioni e gli effetti sulla classifica non sarebbero così traumatici, dopo l'incetta di punti fatta dai serpi nelle ultime domeniche. E si sa:

che partite ha realizzato otto punti, in perfetta media inglese con vittorie in casa e pareggi in trasferta. Se il campionato fosse cominciato a novembre ora il Cagliari sarebbe addirittura davanti alla Roma, solo in cima alla classifica.

Per la trasferta di Torino contro la Juve Cagliari può oltretutto contare sul recupero dell'unica vera stella del calcio, il peruviano Uribe, dopo tre turni saltati a causa di un infortunio. Uribe giocherà in avanti in coppia con Piras, mentre Pileggi indosserà la maglia numero 11 con il compito di presidiare la fascia sinistra.

Per uno straniero che tocca uno che se ne va, e questa volta (pare) per sempre, Waldemar Victorino, l'eroe del Mundialito, oltre mille gol sui campi di tutto il mondo ma nessuno a Cagliari, ha infatti annunciato per i primi giorni del nuovo anno un viaggio nella sua terra, l'Uruguay. Ufficialmente si tratta di un'assenza di pochi giorni, ma nessuno garantisce sull'acquisto del biglietto di ritorno. Lo stesso Victorino non nasconde la possibilità di un trasferimento definitivo: «Stimo valutando questa ipotesi. Per quel che mi riguarda posso dire di essere un professionista. Non mi fanno paura le critiche, né un possibile trasferimento». Victorino, intanto, non andrebbe neanche in patria con la Juventus. Vedrà la partita dalla tribuna assieme al presidente Amargi che per un paio di giorni della settimana aveva speso circa mezzo miliardo.

Paolo Branca

UDINESE

Nostro servizio

UDINESE — Arriva l'Inter e si rinnova l'attesa di sempre. È l'ultimo delle andate a farsi vedere dalle parti di Udine: poi, a meno di un risveglio di Fiorentina e Napoli, qui in Friuli dovranno sperare solo... nell'Udinese per vedere all'opera una squadra di «alto livello». L'avevo incontrato in casa nel girone d'andata tutte le squadre titolate e di alta classifica, può giustificare in parte i «tutti pareggi» ottenuti dall'Udinese sul proprio terreno; ma sa sollevare pure qualche preoccupazione per la classifica finale, dovendo la squadra friulana incontrare fuori casa tutte le grandi nel girone di ritorno.

A dire il vero l'Udinese sembrerebbe una squadra valida proprio in trasferta, ed infatti condive con l'Inter il primato attuale di tre vittorie esterne; ma non si possono dimenticare le due brutte sconfitte di Ascoli e Cesena. L'Inter giunge in Friuli con alle spalle un pareggio deludente (soprattutto per il non gioco) con la Juventus a Milano, ma con un'invincibile posizione d'alta classifica. Inoltre con il suo ricco campionario di «mondiali» e di altri pezzi pregiati. Come tutte le grandi squadre, eterno allentamento allo scandalo della stampa sportiva, sembra tormentata da dissidi interni, ripliche, crisi depressive, incomprensioni; ma quando la maggioranza dei suoi giocatori ci mette estro e convinzione, riesce a vincere ed anche a divertire.

Se Bergomi, Orioli, Marini e gli altri nazionali si ricordano di come hanno giocato ai mondiali, se Muller onora la sua alta professionalità internazionale, se Altobelli e Beccalossi giocano in campionato come nelle esibizioni di calcio, se Bordon non cerca di imitare Zoff nelle distrazioni... allora potrebbe presentarsi un duro inizio d'anno per i friulani. L'Udinese, da parte sua, cercherà di opporre un Edinho, considerato tra «i numeri uno» dei liberi a livello mondiale, se avrà recuperato la piena efficienza fisica. Un Cau-

lo, che quest'anno sembra intenzionato ad aggiungersi a un'altra primavera di freschezza, per l'impegno trascinatorio e la velocità che tuttora possiede; un Miami che ottiene le lodi dei più famosi allenatori, sempre più bravo e convinto; un Surjak, un asso internazionale almeno nell'amichevole con la nazionale sportiva dopo quella matronale delle feste di Natale; e forse un rinato Pietro Paolo Viridis.

Non solo, dunque, la rocciosa resistenza di volontari atleti di provincia, anche perché i volti Galparoli, Tesser e soci sono giocatori tecnicamente dotati e di ottimo livello tant'è che per qualcuno si è addirittura parlato di Nazionale. Forse è una facile profezia: nel 1983 l'Udinese «spugnerà» lo stadio Friuli, riuscendo finalmente a vincere in casa, la quale cosa non è finora riuscita in questo campionato (e nemmeno nell'amichevole con la Torpedo di Mosca). Ma quando si verificherà questo evento? Non sarebbe male, per il pubblico tutt'altro che «provinciale» dello stadio Friuli, inaugurare la serie proprio il 2 gennaio contro l'Inter. Ma sarà tutt'altro che facile, soprattutto considerando le eccellenti prestazioni nerazzurre fuori casa.

Sergio Cadorini

GENOVA

Della nostra redazione
GENOVA — Sì, d'accordo, la Roma sta veleggiando in testa alla classifica mentre il Genoa deve arrabattarsi a raccogliere più punti possibili per tenersi lontano dalla coda e giungere alla fine del campionato senza soffrire troppo. Ciò nonostante il buon Gigi Simoni (e con lui l'intera tifoseria rossoblu) non riesce proprio a considerare la squadra genovese come una nemica. È un avversario di un Roma-Genoa infuocatisimo per i motivi che dicevamo prima, ma sia sul campo di S. Olcese, dove si allena il Genoa, sia nei bar cittadini, il nervosismo della vigilia si stempera in una sorta di nostalgico ricordo del passato. È fatto che le due campionissime della Roma (Conti, Pruzzo e Nela) provengono dalla squadra genovese che li ha lanciati nell'olimpo del calcio internazionale o quasi.

Una sorta di amarcord generale, qui neppure Gigi Simoni si sottrae: «Certo che se il Genoa li avesse ancora tutti e tre... esordisce — sarebbe tutto un altro discorso, sarebbe davvero un bel regalo di Natale. Nela, a mio giudizio, è uno dei più forti difensori del campionato e presto giungerà alla nazionale di Bazzoli, se non sicuro. E Conti... è Conti, basta il nome: insieme a Casuso è uno dei più raffinati rifinitori che il calcio italiano abbia mai avuto. La sua permanenza nel Genoa è stata piuttosto travagliata: due campionati non ha fatto vedere molto. Certo ora sarebbe davvero un altro discorso. Pruzzo, invece, fin dai tempi del Genoa ha fatto vedere quanto vale: un giocatore forse ora non perfettamente in forma ma sempre in grado di mettere a segno almeno dieci gol a campionato. E non è poco. Con loro il Genoa — ne sono sicuro — potrebbe finire il torneo tra le prime cinque».

Ma il Genoa, purtroppo per lui, questi campioni non li ha più: in loro vece ci sono altri bravi giocatori che in questi giorni stanno preparando a punto in vista della partitina del 2 gennaio. Primo tra tutti Amargi, il 28enne genovese che, a detta di Simoni, è stato un protagonista assoluto di questa prima parte di campionato, uno dei migliori stranieri dell'anno. Peters sta cercando di guaiare da un leggero infortunio ad un muscolo del polpaccio che rischia di farlo vedere la partita di domenica. Simoni spera fortemente di recuperarlo e intanto si consola constatando che quello di Peters è l'unico problema: tutti gli altri godono ottima salute. Il Genoa è una squadra strana, imprevedibile — filosofeggia il «mitico» — in che non gli riesce un colpo. Contro la Roma giocheranno aperti, con l'intenzione di fare gol: se ci riusciremo, meglio; se ne prendiamo, vorrà dire che avremo rispettato i pronostici. Del resto lo scorso anno non eravamo riusciti a battere la Juve dei campioni».

La parola d'ordine, quindi, è «fatismo» e nessun timore reverenziale. Gli unici dubbi riguardano la formazione: ci sarà da scegliere tra Benedetti o Viola e tra Onofri e Gentile nel ruolo di libero. Non giocherà Peters, probabilmente al suo posto sarà inserito l'ex laziale al fianco di Benedetti. Certo è che Pruzzo, Conti e Nela faranno di tutto per battere gli ex compagni di squadra. Ai tifosi genovesi, che hanno già predisposto decine di cartoline per assistere alla partita nella capitale, resterà un po' di nostalgia: se quei tre fossero ancora dall'altra parte della barriera...
Max Mauceri

NAPOLI

Della nostra redazione
NAPOLI — Digeriti capitoni e struffoli nonostante la quarantena della classifica, il Napoli chiederà al Benevento (stadio S. Colomba, ore 14.30) lumi su come affrontare la rivelazione Verona, ospite non troppo grande del campionato, e presto giungerà alla nazionale di Bazzoli domenica prossima al San Paolo.

Con una infermeria sfollata (il solo Bruscolotti è indisponibile a causa dell'epatite virale che lo ha colpito), la squadra collauderà il grado di assimilazione dei nuovi schemi imposti da Pessola.

In società, intanto, ha preso forma e sostanza il previsto piano dell'ennesima ristrutturazione messo in cantiere da Ferlaino dopo quelli, ignominiosamente naufragati, che hanno avuto protagonisti il presidente-ingegnere, Juliano, l'Esecutivo (ennesima trovata dell'ingegnere), Bonetto. Ora si parla di un triumvirato, con Ferlaino provvidenzialmente (per lui) messo in... naftalina,

MOSCÀ

Il centrocampista della nazionale sovietica e della Dinamo Tbilisi Vitaly Daraselia, 25 anni, è morto in un incidente stradale. Lo ha reso noto ieri la stampa sportiva sovietica senza dare ulteriori informazioni sull'incidente.

L'ultima apparizione internazionale del forte giocatore, uno dei pilastri della formazione che ha recentemente partecipato al «Mundialito» spagnolo, risale all'incontro di ritorno con il Napoli vinto 1-0 dalla squadra partenopea nel primo turno della Coppa Uefa, giocato allo stadio San Paolo il 30 settembre. Daraselia era sceso in campo anche il 14 settembre nella partita di andata, conclusasi con la vittoria per 2-1 dei sovietici sulla squadra italiana.

Atletica

ROMA — La «Maratona di San Silvestro» festeggerà il 2 gennaio (partenza alle 10 dal Colosseo) i suoi diciottenni, diciannove e si considera la sua «strana» nascita, il 31 dicembre 1964, allorché fu corsa da solo da Enrico Spinozzi per «passare l'ultimo giorno dell'anno in maniera diversa dal solito». Da allora si ripeté ogni anno in un crescendo di interesse fino a diventare la «corona dei romani». Per noi voci consecutive la vincita, infatti, avrà tre «arrivati» a Roma: il primo fu Giancarlo Cindolo, Magrini, due volte Jeva, Tulli, Mangione, Mezzina e Faustini. Quest'anno il nome di maggior spicco sono quelli di Alessandro Rastello e Michele Jeva. Rita Marchisio, Paola Moro, Stefania Colomba, Daniela Tiberti e Laura Facchio. E forse ci saranno anche Messina e Grippo che punterà a uno dei traguardi intermedi (la gara, infatti, avrà tre «arrivati» a distanza intermedia).

La corsa (come al solito sarà organizzata dal CUS Roma e da Paolo Moro, con la collaborazione del Comune di Roma e della regione Lazio), è stata presentata ieri dal presidente del CU-

Polemiche dietro le quinte di importanti match

E Oliva si ribella al manager Agostino

Non ha voluto lasciare Napoli per prepararsi contro Gambini Stasera (TV 22,30) Raininger-Paciullo per il titolo dei superpiuma

Pugilato

Della nostra redazione
NAPOLI — Ad un anno di distanza, questa sera si ritroveranno sul ring per chiudere una partita rimasta sospesa a causa di una testata maligna. Alfredo Raininger, napoletano, chiederà al campione in carica, il brindisino Lorenzo Paciullo, la restituzione della corona nazionale dei superpiuma. Lo farà, ovviamente, a suon di pugni.

Un anno di attesa per riprendere il titolo che fu suo, un anno di rabbia e di acute tensioni. A Raininger, come calmante, il suo manager Rocco Agostino ha prescritto in questi dodici mesi quattro avversari da battere. Ma la terapia non ha placato il pugile napoletano, così come la gioia per la nascita della primogenita Giulia non ha cancellato il bruciante ricordo di quella testata.

«Spero che questa volta mandino un arbitro più oculato», confida Raininger. «L'anno scorso fui privato del titolo per una testata che mi procurò una ferita. Si trattò di una scorrettezza di Paciullo, in netto svantaggio di punti al momento della sospensione del match. Del resto, avevo già battuto Paciullo in un precedente incontro, conclude il pugile napoletano. Alfredo Raininger, venticin-

quattro anni, ex fotografo, allievo di secondo anno di ISER, scissosi e altrettanto 50 sul libretto, una carriera macchiata da due sconfitte per ferita, ancora non si dà pace. Sentitelo. «È certo di battere Paciullo. Ero campione in carica e decisi la difesa volontaria del titolo. Il match stava filando per il verso giusto, avevo vinto tutte le riprese, poi quella maledetta testata...». Una testata che ha mandato a monte i miei programmi, le mie aspirazioni europee e, in termini economici, mi è costata non meno di una trentina di milioni.

«È tanto tempo per la rivincita?»

«Perché Paciullo appartiene alla mia stessa scuderia. E ora, con le nuove norme, bisogna essere designati affidati ufficiali per tentare di strappare il titolo ad un pugile della stessa colonia».

Problemi per stasera? «Nessuno. Stasera mi riprenderò il titolo se sul ring si farà a pugni e non a testate».

Sul «parterre» del Teatro Tenda di Amalfi ci sarà naturalmente Rocco Agostino ma nelle insolite vesti di spettatore neutrale, essendo i due pugili sul ring della sua scuderia.

Da Amalfi ad Ischia, la Campania tiene banco nei prossimi sette giorni in materia di pugni: Raininger-Paciullo (il match

andrà in onda sulla Rete 1 alle ore 23 circa) succede di una settimana il campionato d'Europa dei superleggeri tra il detentore transalpino Robert Gambini e il napoletano Patrizio Oliva, campione italiano della categoria. Due ghiottonerie per gli appassionati del pugilato. L'altro match è quello del presidente Elio Cotena. Una settimana all'insegna dei cazzotti di maneschi giovanotti, ma anche all'insegna di sottili tensioni e di eleganti polemiche.

C'è incomprensione infatti tra i pugili napoletani e il manager Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e compagni non gradiscono i sistemi di allenamento di Agostino, ma preferiscono rapporti con Rocco Agostino, qualcuno ha addirittura parlato di divorzio. Oliva, per preparare la sfida europea ha rifiutato di trasferirsi a Genova nella palestra di Agostino; la stessa cosa ha fatto Raininger, e la stessa cosa farà l'ex campione italiano della mosca De Leva in vista della semifinale al titolo europeo che si terrà in febbraio a Parigi. Motivo: Oliva e